



INDICE SEZIONI PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA

- 1.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Progetti volti all'ampliamento dell'Offerta Formativa
- 3.3. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
- 3.4. Area didattica, progetti di azione, aree di intervento

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Il nostro Istituto Comprensivo, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, ha elaborato il Curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa traducendo didatticamente gli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali (http://www.iclacchiarella.edu.it/pof/curricolo-distituto/?doing_wp_cron=1543139688.9329431056976318359375)

Nell'alveo delle finalità generali della Scuola, i tre segmenti scolastici dell'Istituto Comprensivo perseguono finalità specifiche poste in continuità orizzontale e verticale. Il Curricolo si articola attraverso i "Campi di Esperienza" nella Scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella scuola Primaria e Secondaria di 1° grado.

Il percorso curricolare muove dai soggetti dell'apprendimento, con particolare ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, affettività, fasi di sviluppo, conoscenza delle esperienze formative precedenti e fa riferimento al tessuto sociale, culturale ed economico della realtà territoriale.

Delinea, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1° grado, senza ripetizioni, frammentazioni e segmentazioni del sapere:

- un percorso formativo unitario, graduale e coerente;
- una progressione corretta, efficace e realistica degli obiettivi strutturati secondo un ordine "psicologico evolutivo" e rapportati alle reali esigenze degli alunni;
- costruisce una "positiva" comunicazione tra i diversi ordini di Scuola;
- consente un clima di benessere psico-fisico che è alla base di ogni condizione di apprendimento

- **SCUOLA DELL'INFANZIA**

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di

età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale

finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Così la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su sé stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.

La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte. Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.

Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri. Segue con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.

Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano

cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.

Gli elementi chiave per questo processo di continuità sono:



AMBIENTE DI APPRENDIMENTO: nella scuola dell'infanzia l'organizzazione degli spazi è elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo, è uno spazio che "parla dei bambini", dei loro bisogni di gioco, espressione, socialità. Le nostre scuole dell'infanzia sono luoghi funzionali ed invitanti, dove il bambino è portato giocare, esplorare, sperimentare vivendo con serenità la propria giornata. Nelle scuole primarie e nelle secondarie l'ambiente è un contesto, idoneo a promuovere apprendimenti significativi. Le aule scolastiche sono affiancate da laboratori informatici, multimediali, teatrali, aule per il sostegno, e , nei limiti delle dotazioni strutturali esistenti, sono funzionali a favorire l'apprendimento anche in forma laboratoriale. È a tutti gli effetti ambiente di apprendimento la realizzazione del tempo mensa in quanto valorizza in una dimensione comunitaria e sociale aspetti rilevanti connessi all'educazione alimentare.

INCLUSIONE: la strada dell'inclusione è una scelta che con decisione l'istituto comprensivo ha sempre perseguito per garantire il successo formativo. La scuola inclusiva persegue una missione pedagogica-organizzativa in cui si accentua l'opportunità allo studio di tutti gli alunni. È una scuola in cui la diversità e le pratiche di collaborazione sono valori. Il Collegio Docenti persegue tale dimensione attraverso l'intervento sulle aree dei Disturbi Specifici di Apprendimento, della Disabilità (e più in generale dei Bisogni educativi speciali), sull'integrazione degli alunni con svantaggio socio-economico-culturale, sulla facilitazione linguistica per gli alunni stranieri, attraverso percorsi personalizzati e/o individualizzati.

CITTADINANZA: la cittadinanza responsabile è parte fondante del curricolo di istituto, trasversale a tutti gli insegnamenti e di tutte le progettualità. Il punto di partenza è che lo sviluppo della singola persona stimola in maniera vicendevole lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio in relazione con gli altri, è questo il valore aggiunto della scuola opportunità formativa. L'obiettivo ambizioso è che non basta vivere nella società ma convivere e crearla insieme. Il contesto socio-culturale è sempre in rapido mutamento, e non ha più come riferimento una cultura omogenea ; si apre la prospettiva pluralistica, arricchita dalla diversità e dalla varietà di espressioni. Rientrano, inoltre, a pieno titolo nell'ambito della cittadinanza tutte le iniziative volte alla promozione delle **pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni** e le iniziative realizzate anche in collaborazione con i servizi di emergenza del territorio per promuovere la **conoscenza delle tecniche di primo soccorso** (si vedano a tal proposito i progetti realizzati nell'ambito dei piani di diritto allo studio e a quelli di istituto)

CONTINUITA': l'istituto comprensivo ha la sua identità nel raccordo pedagogico-didattico di tre ordini di scuola, raccordo basato non solo sulla condivisione di strumenti e strategie ma anche di una scelta di valori. L'itinerario dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuole ciascuna caratterizzata da specifiche identità educative e professionali, è progressivo e continuo e dà luogo ad un curricolo verticale. Nel nostro istituto la continuità è perseguita, pertanto, non solo attraverso i progetti trasversali e/o di raccordo tra i vari ordini di scuola, ma anche attraverso una progettazione curricolare condivisa e che ha lo stesso sfondo di riferimento.

COMPETENZE: l'acquisizione delle competenze permette ai bambini e ai ragazzi di mobilitare ed orchestrare le proprie risorse per affrontare efficacemente le situazioni che quotidianamente la realtà propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini. I traguardi di sviluppo delle competenze il cui raggiungimento è prescrittivo sono declinati nel curricolo di istituto e certificati al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Il campo di azione della scuola è quello di accompagnare gli stili e tempi di apprendimento. Non ultima fra le competenze caratterizzanti il primo ciclo di istruzione c'è l'alfabetizzazione culturale di base che è l'aspetto caratterizzante il primo ciclo di istruzione: non è solo rappresentata dalla semplice alfabetizzazione strumentale, l'imparare a leggere, scrivere e "far di conto", ma si espande all'approccio degli strumenti culturali e sociali in un'ottica interculturale. La scuola primaria realizza questo obiettivo attraverso l'acquisizione dei saperi di base irrinunciabili, promuovendo lo sviluppo della dimensione cognitiva,

affettivo, sociale, etica, religiosa ; la scuola secondaria di primo grado, realizza un approfondimento disciplinare e un confronto interdisciplinare nell'intento di orientare i ragazzi verso i propri progetti di vita fornendo loro una più articolata organizzazione delle conoscenze.

PROGETTI VOLTI ALL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa si attua attraverso l'integrazione fra le progettualità del **Piano del Diritto allo Studio**, con quelle promosse e realizzate dall'Istituto secondo le priorità deliberate dal Consiglio d'Istituto. Tutti i progetti sono organizzati in quattro aree orientandosi allo sviluppo di traguardi di competenza:

- 1) Linguistico-espressiva
- 2) Logico-scientifico-matematico-tecnologica
- 3) Cittadinanza
- 4) Inclusione e successo formativo

RALLY MATEMATICO TRANSALPINO

Il **Rally Matematico Transalpino** nasce come gara di matematica alla quale partecipa l'intero gruppo-classe. Essa prevede la risoluzione di problemi ed è rivolta agli alunni dalla terza classe della scuola Primaria al secondo anno di scuola Secondaria di secondo grado e si svolge in Italia e in altri paesi europei, in Israele, negli Stati Uniti e in via sperimentale anche in alcuni paesi sudamericani.

è Come si svolge il Rally Matematico Transalpino

Il RMT, inteso come gara, prevede quattro fasi:

- **prove di allenamento**, nel primo periodo dell'anno scolastico, organizzate dall'insegnante di classe, che sceglie i problemi fra quelli delle edizioni precedenti del Rally in relazione alla propria programmazione disciplinare e ai contenuti che intende introdurre, sviluppare, approfondire o verificare;
- una **prima prova ufficiale** in febbraio
- una **seconda prova ufficiale** in aprile
- una **finale** a maggio a cui accedono le due/tre classi per ogni categoria che hanno ottenuto i punteggi

più alti nelle due prove ufficiali precedenti.

Ciascuna prova ufficiale consiste nel risolvere (come gruppo-classe) in 50 minuti da 5 a 7 problemi, a seconda della classe frequentante (categoria).

Ogni problema deve essere risolto **in gruppo**, con l'apporto di tutti i compagni. La soluzione trovata deve essere **unica e condivisa**.

Non è solo la "risposta giusta" che conta: le soluzioni sono giudicate soprattutto rispetto al rigore del ragionamento e alla chiarezza delle spiegazioni fornite.

L'insegnante non è nella propria classe durante lo svolgimento delle prove, è sostituito da un collega che ha il solo compito di "sorvegliare" la classe, unica responsabile del proprio lavoro.

è Obiettivi del Rally Matematico

Il Rally Matematico non è solamente una gara, ma è un'attività che necessita dell'attuazione di una particolare metodologia didattica, basata sul problem-solving e sul cooperative-learning.

Ø Fare matematica attraverso la risoluzione di problemi

I problemi del RMT propongono situazioni per le quali non si dispone di una soluzione immediata e quindi conducono ad inventare una strategia, a fare tentativi, a verificare, a giustificare la soluzione. Sono problemi che mettono in atto le capacità logiche e creative dei solutori, non sono applicazioni di formule o di algoritmi di calcolo. Dopo la prova, i problemi possono essere riesaminati per la ricerca di altri possibili percorsi risolutivi o per un'analisi delle procedure emerse. I problemi del Rally possono essere utilizzati per

- presentare
- approfondire
- sviluppare
- verificare

gli argomenti oggetto d'insegnamento.

Ø Sviluppare le capacità di lavorare in gruppo, cooperando per un fine condiviso

La classe si suddivide in gruppi, ognuno dei quali si assume la responsabilità di risolvere uno o più problemi. Gli alunni sono liberi e possono imparare ad organizzarsi autonomamente, dividendosi il lavoro, gestendo il tempo a disposizione, apportando ciascuno il proprio contributo, comprendendo ed accettando quello degli altri.

Ø Imparare a "parlare di matematica", a spiegare idee e procedimenti

Gli alunni hanno l'occasione di discutere e di confrontarsi sull'interpretazione del testo del problema, sulla scelta delle strategie risolutive e sulla rappresentazione più opportuna. Ognuno viene posto nella condizione di ripercorrere l'iter risolutivo, di sostenere le proprie affermazioni, di verificare il lavoro

svolto.

è Modalità di lavoro sui problemi

Durante le attività didattiche quotidiane, si possono utilizzare varie modalità di lavoro con i problemi del Rally: individuale, a coppie, a piccoli gruppi, con l'intera classe. Vi è inoltre una **fase di confronto** successiva alla risoluzione dei problemi, che costituisce il vero momento dell'apprendimento.

La classe infatti ha l'opportunità di conoscere e discutere le diverse strategie messe in atto, per avviare un'ulteriore riflessione metacognitiva.

Il Progetto Rally Matematico Transalpino viene attuato nell'Istituto Comprensivo di Lacchiarella già da molti anni e viene identificato come progetto di matematica, nell'ottica della continuità metodologica fra scuola Primaria e scuola Secondaria e nella prospettiva di creare un clima di maggiore collaborazione e benessere fra pari.

è Obiettivi trasversali

§ Creatività, intuizione, immaginazione. Pensiero divergente

§ Problematizzazione di situazioni "reali" e sviluppo delle capacità logiche

§ Argomentazione e potenziamento delle competenze linguistiche

§ Abilità sociali: accettazione, coinvolgimento, condivisione...

§ Fiducia in se stessi: ognuno può dare il proprio prezioso contributo al lavoro collettivo in base alle proprie capacità

§ Divertimento: il Rally promuove una nuova visione della matematica, disciplina viva, curiosa e motivante.

Legge 285/97 C.C.R.. - Consiglio Comunale dei Ragazzi.

1) Motivazioni

Il progetto si pone la finalità di contribuire al miglioramento della vita dei ragazzi, passando dal riconoscimento astratto dei diritti dell'infanzia alla promozione e alla realizzazione di microprogetti legati alla realtà quotidiana, ascoltando e valorizzando gli allievi come cittadini, insegnando loro le regole della partecipazione democratica.

2) Descrizione

-

Classi coinvolte: scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

Operatori: i docenti; inoltre l'Istituto Comprensivo, per ogni ordine di scuola, ha un docente referente del progetto che coordina gli interventi in collaborazione con i facilitatori-educatori, ai quali è stato

affidato tale incarico dalle Amministrazioni comunali. Periodicamente, il gruppo di Pilotaggio, formato dai docenti referenti, dai facilitatori, dall'Assessore Comunale preposto, si riunisce per monitorare e coordinare le attività con i ragazzi.

Organizzazione attività: Il progetto prevede attività in classe, conversazione, discussione e scelta dei candidati per il Consiglio Comunale dei Ragazzi, elezioni dei Rappresentanti di classe, discussione, confronto e scelta dei progetti concreti che il C.C.R. intende attuare (assemblee di classe).

Luoghi: scuola primaria, scuola secondaria, edifici municipali (sala consiliare, uffici assessorati), vari luoghi del territorio comunale.

Prodotti: volantini, cartelloni per far conoscere le varie iniziative, verbali delle assemblee di classe, articoli per il notiziario comunale, attività di sostegno a progetti di solidarietà locale ed internazionali per l'infanzia, interventi di conoscenza e di riqualificazione del territorio

Obiettivi previsti:

- conoscere la legislazione che tutela l'infanzia (Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo) e promuovere l'acquisizione del principio costituzionale di partecipazione democratica;
- conoscere sul territorio quali sono le agenzie che si fanno carico dei principi citati;
- ispirare sentimenti di solidarietà verso l'infanzia che vive in situazioni di disagio;
- partecipare alla vita associativa del territorio.

-
Risultati attesi: elezione e formazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, inteso come palestra per "imparare le regole della vita associativa del territorio", partecipazione consapevole alle manifestazioni della vita civica.

SCIENZA UNDER 18

Il progetto Scienza under 18, nato nel 1998 dall'Istituto Sperimentale A. Livi di Milano, in collaborazione con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano ed altre scuole, è un progetto di rilevanza regionale promosso e sostenuto dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Coinvolge i docenti e gli studenti di ogni ordine e grado con la finalità di valorizzare il processo di insegnamento/apprendimento in ambito scientifico e di rendere visibili le buone pratiche di scienza prodotte all'interno della Scuola.

Si conclude ogni anno con una manifestazione, che normalmente si svolge in luoghi pubblici con diverse modalità espositive: exhibit, prodotti multimediali, convegni, teatro scientifico.

La comunicazione pubblica della scienza prodotta a scuola si trasforma in un contesto di apprendimento per gli studenti e di ricerca e formazione per gli insegnanti.

Il progetto valorizza l'apprendimento cooperativo, attraverso un approccio innovativo alla didattica delle materie scientifiche, assegnando agli alunni il ruolo di protagonisti del loro sapere e del loro fare.

OBIETTIVI

Scienza under 18 è un'esperienza che può avere forti valenze formative sia per gli alunni, sia per gli insegnanti.

La progettazione, la preparazione e la realizzazione degli exhibit determina negli alunni

1. lo sviluppo delle competenze dinamiche (spirito d'iniziativa, organizzazione, capacità di effettuare scelte, di relazionarsi, di lavorare in gruppo...);
2. lo sviluppo della motivazione intrinseca;
3. lo sviluppo delle competenze comunicative;
4. la possibilità di portare all'esterno percorsi didattici realizzati in aula;
5. il potenziamento dell'apprendimento.

Ai docenti offre la possibilità di:

- q vivacizzare l'attività didattica;
- q promuovere approcci diversi e diversificati alle discipline scientifiche;
- q lavorare in un'ottica d'interdisciplinarietà;
- q inserirsi in un'azione di rilancio e ripensamento delle attività svolte;
- q aggiornarsi attraverso l'osservazione diretta dei progetti e lo scambio delle esperienze con le altre scuole;
- q partecipare a seminari ed incontri di formazione proposti dall'Associazione Scienza Under 18 di Milano.

LA MANIFESTAZIONE SU18

La manifestazione finale di Scienza under 18 è un appuntamento annuale, un'occasione per comunicare i percorsi didattici realizzati, per diffondere spunti e prospettive nuovi, uno spazio in cui la scuola si racconta attraverso la voce degli studenti.

Gli scambi di esperienze fra le scuole di ordini diversi diventano una ricchezza culturale e sociale: si impara a parlare di scienza, a collaborare, a dialogare con grandi e piccoli, ad utilizzare strumenti e materiali diversi.

Per la manifestazione, che solitamente si svolge nella prima o seconda settimana di maggio, le classi espositori possono presentare un exhibit o un prodotto multimediale scientifico, matematico o interdisciplinare.

La manifestazione si apre in tre direzioni:

- invita gli insegnanti a fare dei propri studenti gli espositori di Su18;
- invita gli alunni non espositori a visitare Su18;
- accoglie ogni cittadino come visitatore.

Espositori e visitatori possono essere gli studenti di ogni livello: dai bambini della scuola dell'Infanzia ai ragazzi della Scuola Secondaria di secondo grado.

Nella presentazione degli exhibit i visitatori vengono messi nelle condizioni di fare, toccare, sperimentare, partecipare attivamente.

La manifestazione finale ha, inoltre, una valenza territoriale: per le famiglie, per gli enti locali, per le associazioni e per le realtà del territorio diventa un momento importante per apprezzare e valorizzare la Scuola.

L'Istituto Comprensivo di Lacchiarella ha iniziato a partecipare al Progetto nel 2004, in collaborazione con l'Istituto Italo Calvino di Rozzano.

Nel corso degli anni sono state organizzate manifestazioni a Rozzano, Noverasco di Opera, Locate Triulzi, Lacchiarella e Zibido San Giacomo.

Nell'anno scolastico 2012/2013 è stata realizzata "La settimana della Scienza e della Matematica" che ha coinvolto la Scuola, l'Amministrazione Comunale e tutta la cittadinanza con convegni, mostre e il concorso fotografico "Scatti di Scienza".

LA SCUOLA EDUCA IL TALENTO

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 7 (*Reti di scuole*) del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 (*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*), nella consapevolezza della necessità di accrescere l'attenzione al tema della plusdotazione operando affinché ciascun individuo sia sostenuto nel suo personale percorso di crescita e possa così esprimere al meglio le sue potenzialità, in data 27 agosto 2012, presso l'Ufficio Scolastico Territoriale di Pavia, l'ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLANTERIO firmava, come capofila, il primo accordo di rete finalizzato alla partecipazione al progetto "LA SCUOLA EDUCA IL TALENTO".

Tale progetto aveva come suo soggetto attuatore il Laboratorio Italiano di Ricerca e Intervento sullo

Sviluppo del Potenziale, del Talento e della Plusdotazione, Università di Pavia (<http://labtalento.unipv.it/wordpress>)- Dipartimento di Brain and Behavioral Sciences, Sezione Psicologia, Università di Pavia.

Scheda di presentazione del progetto : http://www.iclacchiarella.edu.it/wp-content/uploads/2018/08/progetto_plusdotazione_POF_IC_LACCHIARELLA_1.pdf

SPORTELLO D'ASCOLTO

Lo spazio d'ascolto è uno spazio previsto all'interno della scuola dalla legge 162/90, art. 16, ed è dedicato a tutti gli studenti, ai genitori, ai docenti e agli operatori della scuola.

Gestito con la tecnica del counseling, tale spazio non ha fini terapeutici, i quali richiederebbero un setting diversamente articolato e tempi di intervento più lunghi, ma offre la possibilità ai diversi soggetti di esprimere i propri bisogni, le proprie difficoltà, di portare il proprio vissuto scolastico ed extra-scolastico con proposte, interrogativi e pensieri all'interno di una relazione con un esperto.

L'operatore è uno psicologo dello sviluppo e dell'educazione, con competenze psicopedagogiche e psicosociali, regolarmente iscritto all'Albo e vincolato al segreto professionale, garantendo la tutela della privacy di chi vuole discutere di aspetti riservati della propria vita in uno spazio a sé dedicato. Lo Sportello, così come è stato pensato all'interno di questo progetto, oltre a svolgere una funzione di ascolto rappresenta anche un luogo di confronto e scambio di informazioni perdendo in tal modo la connotazione negativa, che spesso gli viene associata, di spazio chiuso e autoreferenziale, dove il dialogo con l'esterno rimane sterile e quindi poco utile per la prevenzione del disagio e la promozione del benessere a scuola. Facendosi promotore di momenti di collaborazione tra figure con competenze diverse, si configura come uno spazio in cui tutti (genitori, personale docente e non docente ed eventuali figure professionali che operano all'interno della scuola, del territorio, ecc.) sono chiamati a portare il loro personale contributo per fronteggiare quelle particolari problematiche la cui soluzione richiede un lavoro di rete.

L'attività dello sportello rappresenta quindi una risorsa e un punto di riferimento importante per i bambini e per tutti gli adulti (genitori, docenti, educatori ecc.) che con ruoli e funzioni diverse sono chiamati a favorire e a sostenere il loro processo di crescita.

Metodologia

I colloqui saranno condotti con la tecnica del counseling che consiste nell'aiutare il soggetto ad interpretare in modo corretto una situazione, a individuare i comportamenti utili per fronteggiare una certa difficoltà e a prendere responsabilmente decisioni. "In generale il counseling può essere definito come un processo attraverso il quale gli individui sono aiutati a definire obiettivi, prendere decisioni e risolvere problemi in rapporto a difficoltà personali, sociali, educative o di lavoro." Può essere "diretto",

quando è rivolto a chi ha il problema, o "indiretto", quando è rivolto a chi segnala il problema.

"Il counseling è un processo relazionale che coinvolge un operatore (...) e una persona che sente il bisogno di essere aiutata a risolvere un problema o a prendere una decisione; l'intervento si fonda sull'ascolto, il supporto, e su principi peculiari ed è caratterizzato dall'utilizzo da parte dell'operatore di qualità personali, di conoscenze specifiche, nonché di abilità e strategie comunicative e relazionali finalizzate all'attivazione e alla riorganizzazione delle risorse personali dell'individuo al fine di rendere possibili scelte e cambiamenti in situazioni percepite come difficili dalla persona stessa, nel pieno rispetto dei suoi valori e delle sue capacità di autodeterminazione. E' una relazione di aiuto basata sul dialogo individuale o di gruppo ed occorre una specifica formazione psicologica per esercitarla.

Viene posta grande attenzione ai concetti di responsabilità, di autostima, di autoefficacia, di empowerment e di valorizzazione di sé, garantendo il giusto contenimento delle emozioni, dei sentimenti, dei vissuti e delle tribolazioni personali, proponendo inoltre interventi appropriati in funzione delle risorse che l'individuo mette in campo.

Destinatari: alunni, insegnanti, genitori, personale della scuola.

Obiettivi:

- prevenzione e monitoraggio di eventuali situazioni di disagio e/o a rischio;
- supportare i bambini e i ragazzi nel loro processo di crescita;
- fornire un'attività di "counseling psicologico indiretto" ad insegnanti e genitori su eventuali problematiche relative allo sviluppo cognitivo, affettivo, emotivo e relazionale degli alunni;
- fornire sostegno e/o collaborare con gli insegnanti per la gestione di eventuali casi difficili;
- fornire supporto e sostegno agli insegnanti al fine di prevenire casi di "burnout".
- prevenzione del disagio e dell'insuccesso scolastico;
- consulenza, informazione e sostegno agli insegnanti e alle famiglie;

Tempi e modalità di accesso:

Saranno concordati con le insegnanti prima dell'inizio dell'attività dello sportello

RETE TEXERE

Questo progetto è realizzato nell'ambito di "Welfare in Azione", un progetto di Fondazione Cariplo

Destinatari:

Texere è un progetto di educazione alla cura dei minori nei territori dei distretti di Rozzano e Pieve

Emanuele e si rivolge ai genitori in una fase critica della loro vita, che rischiano l'esclusione sociale ma non possono dimenticare di dover continuare a tessere i legami con i loro figli e con la società. Il progetto vuole aiutarli a superare le difficoltà senza dimenticare il loro ruolo di genitori.

Allo stesso tempo, Texére è anche per chi è in grado di poter aiutare e ha la professionalità e l'intenzione per farlo.

Obiettivo:

La sfida è aiutare a costruire e ricostruire i legami familiari e sociali ma anche educare la comunità a farsi attore, ad essere presente così da poter sempre più prevenire e non solo curare

Tessere nuovi legami tra minori, scuola e famiglia

Potenziare la missione educativa della scuola attraverso il collegamento alla Rete e alle altre agenzie educative.

Favorirne il ruolo di osservatore/sensore/facilitatore (in particolare nei confronti delle famiglie neglienti).

Alimentare dialoghi tra scuola e altri soggetti della rete per promuovere all'interno della scuola stessa l'attivazione di percorsi di osservazione e intervento relativi alla cura e alla crescita dei bambini.

Sostenere processi di supporto reciproco tra famiglie.

L'istituzione scolastica riveste infatti un ruolo delicato e di "frontiera", nell'accoglienza delle necessità e delle problematiche dei bambini, ed ha un ruolo determinante nella prevenzione.

In questo processo si ritiene strategica la riduzione della distanza tra Servizi (sociali, specialistici...) e scuola favorendo i percorsi di conoscenza ed integrazione, sviluppando una fiducia reciproca e potenziando il livello preventivo delle varie azioni sistemiche. La scuola si troverebbe così a non essere più sola nel sostenere il compito di accompagnare e favorire la crescita dell'allievo – inteso come persona nella sua totalità e quindi anche la sua crescita relazionale – e nel cercare di garantire, insieme alla trasmissione di conoscenza e di apprendimento, processi di ascolto, di socializzazione e di empowerment.

Intendiamo sperimentare una nuova forma di assistenza educativa scolastica che si pone maggiormente come ponte tra il minore, (anche non certificato) e il contesto scolastico, e ancora tra questo e la famiglia, supportandone le reti di prossimità.

Per questo abbiamo previsto la creazione di un punto di ascolto e di orientamento psico-pedagogico per le famiglie e i minori che possa essere complementare e di supporto al lavoro delle scuole. L'operatore si occuperà nello specifico di ricostruire la biografia e il percorso scolastico pregresso del minore; di condividere le aspettative e i progetti per il futuro del ragazzo e della famiglia; di sollecitare un percorso di autoanalisi rispetto a punti forza/debolezza; di valutare le competenze scolastiche del minore; di illustrare il panorama scolastico superiore; di accompagnarlo alla formulazione della scelta coinvolgendo anche i genitori, così da poter avere sempre più famiglie autonome e protagoniste.

PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola.

L'istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno deve attivare il progetto di istruzione domiciliare (ID) quando uno studente si ammala e si prevede resti assente da scuola per un periodo superiore ai 30 giorni (anche non continuativi)

La scuola può venirne a conoscenza dalla famiglia dell'alunno malato o dalla scuola in ospedale in cui è stato ricoverato.

PIANI DI DIRITTO ALLO STUDIO

Vengono definiti annualmente sulla base delle proposte formulate dal collegio docenti – ogni anno vengono resi noti e deliberati

PROGETTI DI PLESSO

Vengono definiti annualmente sulla base delle proposte formulate dai docenti ad inizio di anno scolastico – ogni anno vengono resi noti e deliberati

I progetti di plesso valorizzano le pratiche laboratoriali e il potenziamento delle competenze chiave, sono coordinati da docenti responsabili che ne curano la gestione.

PROGETTO L'AVVIO DELLA PRATICA MUSICALE E STRUMENTALE NELLA PRIMARIA

in attuazione del DM 8/2011, il progetto da realizzarsi è finalizzato, grazie ai corsi di musica organizzati nella scuola primaria, a una maggiore e più diffusa presenza della musica nella vita dell'Istituto Comprensivo. Il progetto si realizza con la realizzazione di attività musicali nella scuola primaria coordinate dai docenti strumentisti della scuola secondaria di primo grado. Tale progetto:

- favorisce l'apprendimento pratico della musica
- educa all'uso creativo e socializzante del linguaggio musicale
- promuove la continuità e l'orientamento
- promuove le competenze curricolari e di cittadinanza in un'ottica interdisciplinare

KET CERTIFICAZIONE LINGUISTICA

Un grande primo passo per l'apprendimento della lingua inglese

Il progetto, già attivo dall'anno scolastico 2015-2016 si rivolge agli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado.

Cambridge English: Key, noto anche come *Key English Test (KET)*, è una certificazione di livello base che

dimostra l'abilità di usare l'inglese per comunicare in situazioni semplici, mostrando i progressi fatti nelle prime fasi di apprendimento della lingua.

Inserito a livello A2 dal [Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa](#), il KET è un esame che valuta la capacità di comunicazione quotidiana nella lingua scritta e parlata ad un livello di base.

Considerato il primo passo ideale per conseguire ulteriori e maggiori qualificazioni nella lingua inglese, rappresenta un livello di conoscenza della lingua utile e sufficiente per viaggiare nei paesi anglofoni. Ai candidati che superano l'esame viene rilasciato un certificato riconosciuto da ESOL Examination dell'Università di Cambridge e consegnato un rapporto sugli esiti di tutte e tre le prove, molto utile per la preparazione degli esami successivi, come il Preliminary English Test.

Il KET fa parte dei principali esami Cambridge English, strettamente collegati al Council of Europe's Common European Framework for modern languages (CEF) e accreditati da QCA - l'organismo governativo britannico di vigilanza sugli esami.

PRATICA SPORTIVA

Obiettivi del progetto

- Promuovere l'attività sportiva scolastica rivolta alla formazione di un equilibrato sviluppo psico-fisico .
- Sviluppare e potenziare la capacità di memoria, di attenzione, di concentrazione e le capacità comunicative attraverso il linguaggio motorio.
- Assicurare un'alfabetizzazione motoria basata sulle abilità significative riferite alle principali gestualità che sono alla base delle diverse discipline sportive.
- Realizzare modalità di confronto che consentano sia la performance individuale che la partecipazione in squadra.
- Introdurre e consolidare comportamenti sociali positivi cogliendo i veri significati etici, sociali e culturali dello sport; educare i giovani al Fair Play.
- Migliorare la volontà, la tenacia, l'interesse e l'impegno personale.

Obiettivi didattici

- Migliorare la conoscenza del proprio corpo in forma statica e dinamica
- Ampliare e migliorare gli schemi motori di base
- Sviluppare e potenziare le capacità condizionali (forza, resistenza, velocità, mobilità articolare)
- Sviluppare e potenziare le capacità coordinative generali (apprendimento e controllo motorio, adattamento e trasformazione del movimento) e speciali (combinazione motoria, differenziazione spazio-temporale, equilibrio statico-dinamico, orientamento, reazione, ritmo, anticipazione e fantasia motoria)
- Partecipare ad attività di gioco-sport o di avviamento alla pratica sportiva vivendo il confronto

agonistico in maniera serena ed equilibrata.

Obiettivi non specifici

- Informazione su una corretta alimentazione nei vari momenti della vita quotidiana
- Informazione sull'igiene personale
- Informazione sulla prevenzione degli infortuni

ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI

- Finalità: Sostenere l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri, per garantire loro pari opportunità di successo scolastico;
 - Favorire una prima conoscenza della Lingua italiana L2 come strumento di comunicazione per una migliore integrazione sociale e culturale.
 - Educare alla comunicazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze.
- Destinatari: Gli alunni stranieri NAI (neo arrivati in Italia) frequentanti la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado a Lacchiarella e Zibido San Giacomo, che necessitano di un intervento di prima alfabetizzazione. Gli alunni destinatari del progetto sono individuati in particolare sulla base di:- presenza di Pdp che evidenzia la necessità di alfabetizzazione; - segnalazione del Consiglio di Classe; - eventuale segnalazione di mediatrice culturale/altri servizi per i minori.
- Obiettivi di apprendimento Raggiungimento del livello A1 e/o A2 definiti dai Descrittori Framework per i livelli comuni di riferimento in base al Quadro Europeo di riferimento per le lingue In particolare:
 - Avviare alla conoscenza della lingua italiana L2.
 - Ascoltare e comprendere messaggi scritti e orali.
 - Esprimere richieste, bisogni.
 - Leggere correttamente parole e semplici frasi.
 - Scrivere correttamente parole e semplici frasi.
 - Acquisire conoscenze linguistiche di base da applicare in contesto scolastico e nella quotidianità.

Il progetto, valutati:

- Il Numero totale di alunni stranieri presenti nel plesso;
- Il Numero alunni NAI presenti nel plesso;

VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Le visite guidate e i viaggi di istruzione costituiscono iniziative complementari ed allo stesso tempo fondamentali delle attività curriculari programmate nei dipartimenti disciplinari e nei singoli Consigli di Classe, interclasse, intersezione ; esse non hanno finalità meramente ricreative o di evasione dagli impegni scolastici ma, ad integrazione della programmazione annuale, tendono al raggiungimento

di precisi obiettivi sul piano sia didattico culturale, sia su quello dell'educazione alla salute ed allo sport.

Le visite guidate e i viaggi di istruzione hanno dunque finalità di apprendimento, approfondimento e integrazione delle esperienze culturali scolastiche, nonché di promozione dei processi di socializzazione del gruppo in un ambiente diverso da quello scolastico e familiare; hanno ancora lo scopo di arginare i comportamenti di apatia e disaffezione allo studio e i fenomeni di disagio scolastico e inoltre promuovono negli alunni una maggiore conoscenza del proprio paese o di altri paesi mediante la visita di località di interesse storico, artistico, linguistico e naturalistico.

Infine attraverso la preparazione e la progettazione delle visite guidate, (nelle quali è resa obbligatoria la partecipazione attiva degli studenti attraverso approfondimenti e spiegazioni attinenti le diverse discipline interessate e l'enunciazione in caso di viaggi all'estero in Lingua straniera dei contenuti didattici), si mira a far accrescere nell'alunno il maggior numero di "competenze", spendibili in un'ottica di orientamento scolastico.

Nella programmazione annuale delle classi è prevista la trattazione del progetto con obiettivi trasversali declinati nei mod. B in allegato che costituiscono parte integrante del presente progetto. Ogni itinerario dovrà essere precedentemente illustrato e trattato in classe attraverso lo studio di mappe della città o del territorio da visitare; oggetto di approfondimento saranno anche le notizie relative alle distanze dei luoghi da visitare ed ai mezzi pubblici con cui potranno essere raggiunti.

Obiettivi formativi generali del progetto

Il percorso mira a sensibilizzare gli allievi circa la necessità di conoscere, valorizzare e rispettare il patrimonio storico-culturale locale e vuole sviluppare la disposizione al lavoro in équipe.

Apprendimenti attesi in termini di:

- competenze specifiche e trasversali: Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo; saper descrivere con attenzione, il patrimonio storico-artistico-culturale del territorio di riferimento. Saperne descriverne le peculiarità evidenziando i punti di "incontro" e di interdisciplinarietà tra le diverse discipline studiate in classe. Sviluppare il senso della "propria" responsabilità nei confronti del gruppo e delle regole. Affinare la capacità di instaurare relazioni con coetanei ed adulti.

Conoscere, ove necessario, l'orientamento legislativo di base in materia dei beni culturali ed ambientali.

Individuare i Percorsi Turistici Di Interesse Culturale ED Ambientale

- abilità: Individuare l'evoluzione sociale, culturale e ambientale del territorio collegandola al contesto; nazionale e internazionale e mettere la storia locale in relazione alla storia generale; utilizzare fonti storiche di diversa tipologia per produrre ricerche su tematiche storiche;
conoscenze: conoscere le principali fasi storiche e i principali aspetti che caratterizzano il patrimonio storico-artistico-culturale locale, mettendole in relazione con la storia attuale e con la cultura e le tradizioni locali.

LABORATORIO DI MUSICA D'INSIEME

Si tratta di un progetto didattico pluriennale volto alla realizzazione di attività specifiche di potenziamento della tecnica strumentale e di approfondimento culturale e musicale destinato agli allievi di livello avanzato della SMIM di Lacchiarella e a ex-allievi di strumento della scuola.

Il progetto si è ormai consolidato con un bilancio certamente positivo: i ragazzi che hanno partecipato negli anni passati si sono infatti esibiti con successo all'interno dei concerti della sezione a indirizzo musicale, eseguendo egregiamente significative pagine del repertorio barocco e classico e dando un importante contributo ai saggi di Natale e di fine anno della scuola.

Il progetto è articolato in incontri settimanali di un'ora/un'ora e mezza che si svolgono all'interno dei locali della scuola, naturalmente con il rispetto della normativa anti-Covid.

Poiché per gli alunni della scuola media si tratta di un progetto di potenziamento, esso è destinato ad un numero limitato di ragazzi, individuati dai docenti tra i più meritevoli per profitto e interesse. A questi alunni viene proposta la partecipazione alle attività previste; l'adesione al progetto è comunque su base volontaria, anche in considerazione dell'ulteriore rientro pomeridiano che viene ad aggiungersi all'orario curricolare.

Il progetto si attua all'interno dell'orario di servizio del docente: per questo motivo tutti i partecipanti usufruiscono, all'interno delle attività inerenti al progetto stesso, di copertura assicurativa.

Per l'attuazione del progetto non si richiedono risorse aggiuntive. Le necessità logistico-organizzative sono soddisfatte dalla dotazione tecnica abitualmente destinata alle lezioni di musica d'insieme, mentre il materiale d'orchestra specifico è fornito dal docente. Le lezioni si svolgono sempre dopo le ore 16.

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

1) Gli alunni della scuola media hanno la possibilità di partecipare all'esecuzione di importanti brani del repertorio concertistico che difficilmente potrebbero realizzare da soli a causa delle ovvie difficoltà tecniche. Questa opportunità, oltre

all'ovvia gratificazione personale, rinforza la motivazione allo studio, mentre la collaborazione/confronto con i compagni più grandi costituisce uno stimolo positivo al miglioramento della tecnica individuale. Il lavoro su un repertorio di alto valore artistico favorisce inoltre l'arricchimento culturale personale e l'affinamento della sensibilità musicale.

2) Gli ex alunni che hanno deciso di non seguire un percorso musicale professionalizzante ma hanno mantenuto vivo l'interesse per la musica e per lo strumento studiato nel triennio della scuola media hanno la possibilità di mettere a frutto il patrimonio di conoscenze tecnico-musicali e interpretative acquisito nella SMIM e che, diversamente, sarebbe inevitabilmente destinato a una sterile dispersione.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Coerentemente al dettato normativo del D.Lvo 66/2017, nella scuola devono essere offerte a tutti gli alunni condizioni ottimali per la propria formazione in modo da promuovere a pieno titolo l'inclusione attraverso azioni didattiche che consentano a ciascuno di crescere nel rispetto della propria persona.

Il processo di inclusione degli alunni diversamente abili, in modo particolare, si realizza attraverso uno stretto rapporto di collaborazione con la famiglia e con le strutture socio-sanitarie, sia pubbliche, sia private.

La presenza nella scuola di alunni diversamente abili origina una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni, è occasione di maturazione per tutti in quanto insegna a considerare e a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante. La scuola tiene conto delle caratteristiche individuali di ogni alunno e in particolare degli alunni diversamente abili e realizza l'integrazione scolastica attraverso le seguenti strategie:

- l'accoglienza
- la relazione affettiva posta a fondamento del progetto educativo-didattico
- un ambiente educativo che valorizzi tutte le diversità
- la valorizzazione delle capacità individuali senza l'exasperazione della competitività
- la ricerca di metodologie adeguate nel rispetto dei tempi e delle possibilità individuali
- il pieno utilizzo delle competenze e delle risorse disponibili

OBIETTIVI	AZIONI
Coordinamento interno (progettazione e strumenti di progettazione) e definizione Protocollo di istituto per alunni con Bisogni educativi Speciali	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione e mappatura delle situazioni di Bisogni Educativi Speciali nell'Istituto Comprensivo. - Coordinamento del Gruppo di Lavoro sull'Inclusione
Condivisione con il Collegio di modalità e procedure comuni	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di strumenti e documenti operativi relativi all'area BES (PDP, PEI). - Disponibilità a consulenza e confronto con docenti e genitori sulle problematiche connesse ai temi dell'inclusione.

- Raccolta e distribuzione nei plessi di tutte le comunicazioni inerenti gli alunni con BES.
- Attività di continuità e orientamento nel passaggio da un ciclo all'altro.
- Predisposizione del Piano Annuale per l'Inclusione da presentare al Collegio Docenti e suo monitoraggio.
- Progettazione di un'attività di screening per individuare precocemente "importanti" difficoltà di apprendimento

Collegamento con le agenzie/ strutture educative presenti sul territorio per azioni di formazione, monitoraggio e consulenza (Coordinamento ente locale per gli aspetti connessi all'assistenza alunni BES e coordinamento con CTI)

- Coordinamento iniziative di formazione proposte sul territorio.
- Partecipazione agli incontri e alle attività proposte dal CTI di Rozzano.
- Contatti con le agenzie esterne che si occupano di assistenza ad alunni con BES sul territorio

Per raggiungere tali obiettivi il nostro Istituto si avvale, oltre che della sensibilità e professionalità dei docenti curricolari e di sostegno, anche di educatori qualificati forniti dalle Amministrazioni Comunali in appoggio alle predette figure.

Il Piano annuale dell'inclusione

CHE COS'È?

Il PAI (<http://www.iclacchiarella.edu.it/pof/accoglienza-e-integrazione/>) è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

A QUALI SCOPI RISPONDE?

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei

docenti e del dirigente scolastico

- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

AREA DIDATTICA, PROGETTI DI AZIONE, AREE DI INTERVENTO

AREA 1 INCLUSIONE	INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DVA, DSA o con specifici BES	
	<p>La finalità ultima è quella della diffusione di pratiche inclusive all'interno di tutte le scuole facenti capo all'Istituto e all'aumento dell'efficacia delle stesse, con particolare attenzione a tutte quelle situazioni che vedono coinvolti alunni con Bisogni Educativi Speciali. L'obiettivo prioritario è dunque quello di coordinare tali azioni attraverso la predisposizione di strumenti condivisi e mediante la costruzione e la "messa in circolo" di "buone prassi".</p>	
	OBIETTIVI	AZIONI
	<p>Coordinamento interno (progettazione e strumenti di progettazione) e definizione Protocollo di istituto per alunni con Bisogni educativi Speciali</p>	<ul style="list-style-type: none"> · Rilevazione e mappatura delle situazioni di Bisogni Educativi Speciali nell'Istituto Comprensivo · Coordinamento del Gruppo di Lavoro sull'Inclusione
	<p>Condivisione con il Collegio di modalità e procedure comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> · Progettazione di strumenti e documenti operativi relativi all'area BES (PDP _PEI) · Disponibilità a consulenza e confronto con docenti e genitori sulle problematiche connesse ai temi dell'inclusione · Raccolta e distribuzione nei plessi di tutte le



		<p>comunicazioni inerenti gli alunni con bes.</p> <ul style="list-style-type: none">• Attività di continuità e orientamento nel passaggio da un ciclo all'altro.• Predisposizione del Piano Annuale per l'Inclusione da presentare al Collegio Docenti e suo monitoraggio• Progettazione di un'attività di screening per individuare precocemente "importanti" difficoltà di apprendimento
	<p>Collegamento con le agenzie/ strutture educative presenti sul territorio per azioni di formazione, monitoraggio e consulenza (Coordinamento ente locale per gli aspetti connessi all'assistenza alunni BES e coordinamento con CTI)</p>	<ul style="list-style-type: none">• Coordinamento iniziative di formazione proposte sul territorio• Partecipazione agli incontri e alle attività proposte dal CTI di Rozzano• Contatti con la Cooperativa La Giostra che si occupa di assistenza ad alunni con BES sul territorio
<p>ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI</p> <p>OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA FUNZIONE:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Funzione di coordinamento finalizzato ad una corretta applicazione del protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri, attraverso2) monitoraggio, aggiornamento e diffusione di protocolli e strumenti per la didattica, anche in riferimento al PAI3) incontri di formazione e aggiornamento per docenti, condivisione di materiali e strumenti vari per la didattica, moduli in più lingue4) individuazione delle priorità della programmazione didattica		

di ciascun alunno, in collaborazione col team di classe e con i mediatori linguistici.

- 5) Collaborazione con le FFSS dell'area inclusione BES-DVA, per valutare le specificità del Pdp, ove dedicato agli alunni stranieri.

Funzione di coordinamento finalizzato ad una corretta ed equa applicazione dei criteri di valutazione su tutto l'istituto, con particolare riferimento nella scuola secondaria agli aspetti connessi all'insegnamento della lingua straniera e all'esame finale.

AZIONI PRINCIPALI CONNESSE ALLA FUNZIONE

- 1) Monitorare la corretta applicazione del protocollo di accoglienza di Istituto e inserire gli alunni stranieri secondo la procedura definita dal protocollo, al fine di **facilitare l'inserimento dello studente straniero nel contesto scuola e i rapporti scuola- famiglia.**
- 2) Mappatura ed analisi del bisogno: raccolta dei dati sugli alunni stranieri iscritti all'Istituto Comprensivo (numero, età, provenienza, bisogni...); **definizione delle necessità e delle priorità di intervento all'interno dell'Istituto Comprensivo di Lacchiarella**, in collaborazione con i responsabili di plesso e con le mediatrici culturali, al fine di attuare le seguenti azioni:
 - a. Attivazione degli **interventi di facilitazione linguistica e di mediazione culturale.**
 - b. Attivazione di interventi **in itinere** nel corso dell'anno scolastico.
 - c. Attivare **laboratori** linguistici di sostegno ed altre azioni, anche dopo la conclusione dell'anno scolastico, per la preparazione agli esami di terza media o per il rafforzamento delle abilità di base in vista del passaggio alla classe successiva, al fine di ridurre fenomeni di dispersione scolastica.
- 1) **Raccordo con i Servizi Sociali e le Associazioni del Terzo settore per situazioni a rischio** (disagio sociale - economico, emarginazione) al fine di prevenire la dispersione scolastica e

	<p>favorire il successo formativo.</p> <p>Facilitare l'inserimento del minore nel contesto sociale della comunità per promuovere e facilitare l'ingresso del minore nel contesto sociale, favorendo la partecipazione ad attività ludico-sportive e il contatto con i coetanei</p>
<p>AREA 2 CONTINUITA' ORIENTAMENTO</p>	<p>CONTINUITA'</p> <p>Il progetto di continuità promosso durante il corrente anno scolastico, si propone di:</p> <p>Favorire il passaggio di informazioni fra gli insegnanti delle scuole primarie e i docenti della scuola secondaria, riguardanti i singoli studenti e i gruppi classi in uscita dalle scuole primarie.</p> <p>Agevolare l'impatto agli alunni nel passaggio fra i due ordini di scuola. Semplificare il procedimento di formazione delle classi prime, creando i giusti abbinamenti fra gli alunni per consentire di rendere l'ambiente più accogliente e più adeguato ai nuovi ingressi nelle classi di nuova formazione.</p> <p>Sviluppo del progetto:</p> <p>Per Favorire il passaggio di informazioni fra gli insegnanti delle scuole primarie e i docenti della scuola secondaria, riguardanti i singoli studenti e i gruppi classi in uscita dalle scuole primarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si effettuano durante il mese di giugno incontri con gli insegnanti delle classi quinte uscenti e i docenti della scuola secondaria di I grado che costituiscono la commissione formazione classi prime, per la presentazione dei singoli alunni e per fornire tutte le informazioni necessarie per comprendere il modo di sapere, di saper fare, di essere, e le specificità dei singoli alunni. - Si compilano schede di presentazione dei singoli alunni che contengano tutte le informazioni sensibili e significative da trasmettere ai docenti. <p>2. per agevolare l'impatto agli alunni nel passaggio fra i due ordini di scuola, si organizza nel corso dell'anno un incontro fra le classi quinte e le classi prime dell'istituto, finalizzato alla familiarizzazione con gli spazi, alla presentazione degli orari e della giornata tipo della scuola media, alla conoscenza delle materie nuove che si incontreranno durante l'anno. Il lavoro ha lo scopo di rassicurare e di far incontrare l'idea della scuola media con la realtà della stessa.</p>

3. per semplificare il procedimento di formazione delle classi prime, si dà spazio ai docenti della scuola primaria di promuovere, o modificare, possibili gruppi creatisi nel corso del quinquennio alla scuola primaria, permettendo ai docenti della scuola secondaria di creare nuovi gruppi classe con equilibrati abbinamenti, per favorire la creazione di gruppi classe eterogenei al proprio interno per fasce di livello e per apprendimento, e omogenei all'interno dell'istituto affinché ciascun gruppo classe favorisca l'apprendimento e renda l'ambiente più accogliente e più adeguato al crearsi di nuove relazioni. Una volta avvenuto il primo passaggio di informazioni si procede alla creazione dei gruppi classe. Gli abbinamenti fra gruppo classe e sezione, quando non siano subordinati alle scelte del tempo normale rispetto al tempo prolungato, avverranno per sorteggio. A ciascun cdc riunito, ad inizio anno verranno riportate le necessarie schede e informazioni con la disponibilità e la presenza delle docenti delle classi quinte per eventuali puntualizzazioni e per i necessari chiarimenti.

ORIENTAMENTO

Il Progetto Orientamento è un progetto che coinvolge la scuola secondaria di primo grado di Lacchiarella e di Zibido S.Giacomo. L'articolazione del progetto, che pure nelle sue finalità ha valenza ampia e comune, assume caratteristiche diversificate all'interno dei due plessi nello svolgimento nel corso dell'anno

Finalità: favorire e attuare attività che rendano progressivamente sempre più consapevoli i ragazzi, della conoscenza di sé, delle proprie caratteristiche di personalità, (capacità, abilità, inclinazioni, gusti, interessi, motivazioni), della specificità dell'ambiente sociale in senso lato in cui vivono, dei mutamenti culturali e socioeconomici in atto. Ciò per consentire loro di operare delle scelte il più possibile consapevoli per il proprio futuro scolastico e lavorativo, nell'ambito di un personale progetto di vita

Obiettivi:

1 – *per il percorso formativo:*

- sviluppo delle capacità critiche in ordine a: competenze riferite

ai vari ambiti disciplinari e analisi delle proprie attitudini specifiche

- acquisizione di un metodo di lavoro personale
- acquisizione di capacità decisionale
- maturazione senso sociale
- valutazione delle proprie capacità di autoefficacia didattica e sociale.

2 - per il percorso informativo

- presa di coscienza dei diversi indirizzi scolastici superiori come preparazione (remota) alla propria collocazione e inserimento nel mondo del lavoro
- conoscenza dei piani di studio specifici e dei prerequisiti (di conoscenze, abilità, attitudini) richiesti
- conoscenza delle competenze in uscita e dei profili professionali
- conoscenza di alcune figure professionali in ambito lavorativo

Destinatari.

Alunni in quanto protagonisti del loro progetto di vita

Genitori in quanto corresponsabili del progetto educativo della scuola

Docenti in quanto responsabili della programmazione didattico/educativa in funzione orientativa.

-

Classi interessate: tutte le classi della scuola secondaria, per quanto riguarda il percorso formativo (insegnanti di lettere e intero c.d.c, psicologo referente del progetto orientamento nelle classi per il plesso di Zibido). Le classi terze per quanto riguarda la conoscenza dei percorsi scolastico/formativi dopo la scuola media, anche con visite guidate presso scuole superiori o con presentazioni a scuola di alcuni selezionati istituti superiori d'interesse del territorio.

-

Genitori: che risultano destinatari – anche con i ragazzi – dei **seguenti incontri formativi/informativi** con docenti delle scuole medie superiori, e, se possibile, esperti della fase dell'adolescenza:

- informative sulle possibilità di formazione/istruzione dopo la scuola secondaria

- informative sulle possibilità di formazione/istruzione presenti sul territorio;
- informative generali sul mondo del lavoro e prospettive occupazionali
- problematiche connesse con l'adolescenza e alla concreta capacità di decisione da parte dei ragazzi

problematiche di interazione generazionali

Alcune di queste iniziative trovano spazio e opportuni collegamenti con altri progetti o iniziative attivate nella scuola (es. lo psicologo nella scuola, lo sportello d'ascolto, le attività promosse dall'associazione genitori relative all'orientamento e alla genitorialità) o sul territorio.

Durata. Il progetto ha durata **pluriennale** perché, oltre alle "normali" azioni annuali, deve consentire la significatività delle seguenti attività:

- raccogliere e tabulare i dati relativi alle scelte dei ragazzi dopo la terza classe della scuola secondaria, anche comparandoli con il giudizio orientativo formulato dalla scuola;
- informazioni di ritorno dalle scuole dell'ordine superiore, in esito ai risultati conseguiti dai ragazzi;

segnalazione di eventuali abbandoni e scelte conseguenti

Azioni annuali e metodologia

1 - per gli alunni del primo anno: conoscenza di sé, analisi delle proprie attitudini, e dei gusti, conoscenza della propria autostima e della propria autoefficacia scolastica e sociale;

2 - gli alunni del secondo anno: conoscenza del territorio; analisi delle professioni, mestieri, attività, etc. in ambito territoriale (docenti e progetti cdc), valutazione dei possibili percorsi formativi, evoluzione e sperimentazione della propria autoefficacia;

3 - per gli alunni del terzo anno: rielaborazione delle informazioni precedenti per una più approfondita conoscenza di sé delle proprie inclinazioni, capacità, abilità acquisite, in relazione alle scelte future in ambito scolastico e lavorativo; autovalutazione della propria motivazione, della propria autostima e della propria autoefficacia . importante, la collaborazione con l'Ente Locale, per la messa a disposizione della scuola media di pullman gratuiti per il trasporto degli alunni alle scuole superiori, per l'intervento economico volto alla realizzazione del progetto triennale di orientamento con lo psicologo della scuola.

	<p>Con l'Istituto Calvino, scuola polo per le attività di orientamento che si rende disponibile ad un costante feedback sugli alunni neo iscritti presso i loro istituti provenienti dalla nostra scuola secondaria; per il costante confronto sui temi dell'orientamento con le scuole del territorio, per un puntuale lavoro di preparazione dei prerequisiti richiesti nei diversi ambiti disciplinari, per la disponibilità ad intervenire attivamente nelle iniziative proposte riguardanti l'orientamento</p>
AREA 2: SMIM INDIRIZZO MUSICALE	<p>La Scuola Media a Indirizzo Musicale rappresenta una evoluzione progettuale che vanta ormai 40 anni di esperienza: è del 1975 infatti, il primo Decreto che istituiva corsi di studio strumentali, allora sperimentali, nella secondaria di primo grado.</p> <p>Attraverso le successive ridefinizioni organizzative e normative del 1979 e 1996, si giunge finalmente alla istituzionalizzazione di un percorso riconducendolo <a ordinamento> con il DM 201/99.</p> <p>L'intento primario in questo genere di scuole era evidenziare la capacità formativa e orientativa della musica (orientare) tramite lo studio di uno strumento musicale, che non fosse tecnicistico e nozionistico, al fine di un eventuale prosieguo degli studi musicali.</p> <p>Oggi, l'estrema varietà di esperienze ha consentito di esplorare le possibilità didattiche e socializzanti dell'apprendimento musicale, tramite modelli efficaci e profondi rinnovamenti innestando obiettivi didattico-disciplinari della pratica musicale, in un contesto nuovo e diverso rispetto a quello in cui era sorto.</p> <p>Con il DM 201/99 si puntualizzano e definiscono gli assetti organizzativi della lezione strumentale e teorica; le competenze tecnico-strumentali e la loro progressione; l'ampliamento delle medesime competenze al fine di fornire solide basi per una formazione musicale e strumentale non necessariamente destinata alla prassi esecutiva e della sola musica "colta"; l'annullamento della separazione tra pratica strumentale, creatività, improvvisazione, educazione dell'orecchio e capacità metacognitive, ricondotte ad un unico ed articolato percorso di formazione.</p> <p>Dunque dai primi corsi a Orientamento Musicale, sorti grazie alle esigenze manifestate dalle famiglie, dal territorio, dalla lungimiranza di molti docenti e dirigenti, si è arrivati oggi a un Indirizzo Musicale che implica un vero e proprio ampliamento della offerta formativa della scuola ("Indirizzare").</p>

In tempi recenti poi, si è profondamente avvertita l'esigenza di sottolineare come, se è vero che l'approccio alla musica in età scolare non può che avvenire tramite uno strumento, questo approccio debba avvenire prima possibile (DM 8/11).

Si è iniziato a promuovere l'idea di un musicista anche diverso dallo strumentista (si pensi alle nuove professioni legate alla musica, alle istituzioni dei licei musicali); al superamento della rigida scansione temporale/organizzativa della lezione di strumento individuale stante l'apertura a coppie di alunni e piccoli gruppi, incentivando così pure un lavoro interdisciplinare; di tutelare le imprescindibili urgenze legate agli strumenti da adottare nel riconoscimento degli alunni dsa e dva (legge 170/2010 e quella sulla inclusione).

I vari convegni, seminari, corsi di specializzazione, gruppi di lavoro, hanno concorso a incentivare confronti serrati fra le varie scuole, a livello regionale e nazionale (concerti, forum, costituzioni di orchestre provinciali e regionali); fra le famiglie e il territorio. Sono sorte reti di scuole e comitati di informazione e promozione.

Obiettivi, finalità e operatività della Smim di Lacchiarella (IC "A. Benedetti Michelangeli")

La Smim di Lacchiarella offre l'opportunità di studiare e conoscere per un triennio uno dei quattro strumento musicali qui proposti: *chitarra, clarinetto, pianoforte e violino*.

Le lezioni (33h settimanali) sono organizzate in uno spazio individuale, e più frequentemente a coppie, affiancato a momenti in piccoli gruppi fino allo spazio orario doppio settimanale deputato alle lezioni di "Teoria e Lettura con " Musica di Insieme".

Tutti gli alunni che desiderano cogliere questa opportunità possono fare richiesta di iscrizione alla Smim: l'accesso è subordinato alla capacità numerica di accoglimento delle iscrizioni alle classi della secondaria, secondo quanto indicato dall' Ufficio Scolastico Regionale, nell'ottica di osservare i criteri di formazione classi (equilibrio e salvaguardia delle disabilità e svantaggio sociale) e le indicazioni normative della normativa afferente alla Smim.

Al corso si accede dopo un colloquio orientativo-attitudinale che tradizionalmente in Lacchiarella, è calendarizzato annualmente il mese di febbraio per tutti gli alunni delle classi quinte della Primaria. Il colloquio si pone come il risultato di un gioco in musica riassuntivo degli incontri musicali avvenuti fra i 4 docenti smim (insieme ad alcuni

strumentisti delle classi smim) e gli stessi bambini, durante i mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio/inizio febbraio (Progetto “Conosciamo gli strumenti Musicali a.s....”).

Criteri e modalità del colloquio saranno pubblicati sul sito della scuola. L'Indirizzo Musicale è materia curricolare triennale.

Gli obiettivi specifici della disciplina coincidono con quelli espressi dalla normativa vigente, ma l'ambito in cui la Smim si realizza al meglio è quello interdisciplinare: il linguaggio musicale acquisito (con le sue conoscenze e competenze specifiche) viene costantemente rapportato ai vari campi del sapere, ai momenti di incontro con le discipline letterarie, linguistiche e storiche; a quelle matematiche.

Naturalmente non trascurando la squisita specializzazione di alunni che intendono proseguire gli studi musicali-liceali.

La Smim di Lacchiarella ha promosso fin dal suo primo avvio scolastico (settembre 2000) occasioni di confronto con le famiglie, il territorio e le istituzioni.

Negli anni ai saggi, concerti tradizionali sempre più motivanti e qualificati si sono aggiunti confronti e conferenze nella scuola offerti all'utenza (“Licei musicali: facciamo il punto della situazione”, con il Professore C.Fiorentino, referente nazionale Smim). Partecipazione di alcuni alunni smim ciarlaschi all'orchestra regionale lombarda. Iscrizione alla Rete scuole Smim della provincia di Milano. Partecipazione a concorsi (con ragguardevoli esiti), convegni (“Scuole che promuovono la Salute”, “Rassegna Musicale Abbazia di Mirasole”); progetti interdisciplinari teatrali (spettacoli in collaborazione con il corso di teatro della scuola e le docenti Gariboldi e Fadin, progetto sorto soprattutto con il fine di superare le differenze e il disagio, prima del potenziamento delle eccellenze e perseguito per ca. un quinquennio. La presenza di alcuni gruppi strumentali ad eventi estemporanei (Museo della Scienza in via Palestro a Milano); a convegni nazionali (maggio 2015, castello Sforzesco). Gli ultimi spettacoli di scrittura e lettura creativa con le colleghe Angelini e Conigliaro, il più recente presentato al Castello Sforzesco di Milano in concomitanza delle celebrazioni per l'Expo e in collaborazione con l'ILO (la branca dell'ONU che contrasta il lavoro minorile ed il suo sfruttamento). Le collaborazioni con l'instancabile Associazione Genitori “Il Girotondo”. Le attività di concerto con le associazioni musicali/propedeutica del territorio (ABC musica, ora “Gioco Armonico). E tanti, tanti altri,

	<p>Insomma, la Smim di Lacchiarella è viva, operativa e fucina di idee da coltivare e...mettere in nota, musicare!</p> <p>Attualmente e fin dal passato anno scolastico, è in elaborazione la progettazione già approvata in sede di Collegio docenti/Consiglio di Istituto, di aprire la pratica strumentale (con annessa evidente propedeutica) alla scuola Primaria e un giorno, magari, alla scuola di Infanzia di Lacchiarella , con ideale riproposta ai plessi di Zibido del nostro IC.</p>
AREA 3 AUTOVALUTAZIONE OFFERTA FORMATIVA	<p>In coerenza con i processi auto valutativi previsti dalla</p> <ul style="list-style-type: none"> · Coordinare, insieme alla segreteria, le operazioni connesse alla somministrazione delle prove del Sistema Nazionale di Valutazione · Organizzare incontri informativi per gli insegnanti coinvolti nella somministrazione delle prove · Analizzare i dati restituiti a scuola dall'Invalsi relativamente alle prove del Sistema Nazionale di Valutazione e della Prova Nazionale svolte nel 2014 e predisporre uno strumento di lettura degli stessi fruibile dalla dirigenza e dal collegio docenti · Coordinare il nucleo di autovalutazione d'istituto al fine di predisporre il Rapporto di autovalutazione <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Lettura critica dei risultati SNV e PN 2014 · Individuazione degli elementi di criticità più evidenti · Individuazione di possibili interventi didattici migliorativi · Stesura del Rapporto di autovalutazione · Individuazione di percorsi di raccordo tra la valutazione interna ed esterna
AREA 4 TIC	<p>L'area TIC realizza azioni strategiche in quanto trasversali a più aree, con la finalità di dare concretezza ad un ambiente di apprendimento funzionale ad una didattica laboratoriale</p> <p>Area dei rapporti con l'esterno</p>

- Segnalazioni di malfunzionamenti di linee ADSL;
- Richieste adeguamento linee ADSL e impianti strutturali
- Contatti con i Comuni di Lacchiarella e Zibido per progetti area TIC
- Contatti con aziende che operano nell'area TIC (es elettricisti, telefonici, installatori, ecc.)
- Contatti con ente gestore del registro elettronico
- Contatti con altri istituti per condivisione di progetti e risorse
- Contatti con aziende per progetti PON
- Contatti con Provider sito internet e uffici dello Stato per siti .GOV
- Contatti con l'associazione genitori per l'utilizzo dei fondi destinati all'area TIC

Area dei rapporti interni

- Contatti con referenti area TIC di plesso per integrazione interventi
- Supporto ai referenti area TIC di plesso per gestione di situazioni complesse
- Supporto a docenti nelle fasi di attuazione degli scrutini elettronici
- Supporto ai docenti nelle fasi di utilizzo del registro elettronico
- Supporto ai docenti nella gestione di progetti che richiedano l'uso delle TIC (es. progetto EXPO)
- Contatti con referenti di plesso e altre FS per la gestione informatica di dati e informazioni
- Contatti con la segreteria per ottimizzare i servizi offerti ai docenti e alle famiglie
- Supporto alla dirigenza nella gestione dei progetti e attività che coinvolgono l'area TIC

Area didattica

- Supervisione di progetti didattici che adottino le nuove tecnologie:
 - o LIM
 - o Aree dedicate del sito
 - o Formazione a distanza

Area della formazione

- Brevi corsi di formazione a docenti per:

	<ul style="list-style-type: none"> o Registro elettronico o Scrutini o Utilizzo corretto delle risorse informatiche o Utilizzo dell'area riservata del sito internet o Uso LIM <ul style="list-style-type: none"> · Realizzazione di guide e videoguide per docenti e/o utenti <p>Area del sito</p> <ul style="list-style-type: none"> · Sviluppo e aggiornamento del core del sito internet · Contatti con la comunità porte aperte sul web · Backup del sito e del database · Messa in sicurezza e interventi in caso di malfunzionamenti
<p>PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE</p>	<p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale si propone di perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ di sviluppo delle competenze digitali degli studenti, □ di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche, □ di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, □ di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale, □ di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione, □ di potenziamento delle infrastrutture di rete, □ di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali, □ di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

L'animatore digitale è un docente che insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola. Egli mira a *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”*.

Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD) in questo triennio è rivolto a:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.